

**Il caso** Dall'informatico precario alla ragioniera mamma: «Stiamo facendo una rivoluzione del libro»

# Il romanzo senza volto

«In territorio nemico», il primo esempio di «scrittura industriale collettiva»

Tra i 115 autori spuntano cinque veneti

C'è la mamma con l'hobby della scrittura. Ci sono i blogger dell'ambiente letterario. Ma anche l'insegnante che dopo anni passati a vagare per l'Italia adesso ha trovato casa in Veneto. Sono cinque le menti venete che hanno partecipato alla stesura di *In territorio nemico* (minimum fax, pp. 308, euro 15), un romanzo che è già entrato nel Guinness dei primati per essere il libro scritto da più autori: 115. Il metodo? È una novità assoluta, pensata da Vanni Santoni e Gregorio Magini: la «Scrittura industriale collettiva». Lo schema è questo: tutti gli autori partecipano alla stesura di ogni parte del libro, compilando schede apposite che poi di volta in volta ritornano nel flusso della creazione collettiva. Il tutto tramite un sito internet, ovviamente, e il filtro organizzativo dei due editor. Complicato? Di certo è una iniziativa storica, durata quattro anni: per distillare il testo finale si è dovuto lavorare su oltre

quattromila pagine.

Il romanzo racconta la Resistenza, dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945. I protagonisti? Un ufficiale che diserta e intraprende un viaggio attraverso l'Italia devastata dalla guerra. Una ragazza di buona famiglia che diventa una partigiana pronta a uccidere un fascista dopo l'altro. Un ingegnere aeronautico che si nasconde in attesa che passi la bufera. Santoni, giornalista e scrittore, è sicuro dell'importanza dell'iniziativa, e lancia la sfida alla vanità dei romanziere. «Al mondo esistono libri editi al massimo da una dozzina di autori», dice. «Penso agli esperimenti futuristi di Marinetti. Stiamo tentando una rivoluzione».

Il Veneto vibra dentro queste pagine grazie all'evocazione di «Pippo», quel bombardiere di disturbo che solcava le campagne venete, gettando nel panico i contadini angosciati dalla pioggia di proiettili che vomitava al suolo. Tra le 230 mani narranti, ci sono quelle di Luciano Xumerle, 42enne di Verona, che la-

vora all'Università, da precario, nella bioinformatica. Una vita passata davanti al pc, la sua, che si congiunge con la letteratura grazie ad un blog (deathvalley69.wordpress.com). E proprio on line ha conosciuto la Sic, seguendo «Scrittori precari», uno dei blog di Santoni. «Ho iniziato a scrivere quasi per caso, e la sfida di essere chiari con le parole ancora mi stimola», dice lui. C'è poi anche Michela Mamprin, 40enne di San Biagio di Callalta, nel Trevigiano, ragioniera e mamma di due bambine, che si è avvicinata al progetto grazie ad Anobii, il social network per lettori. «Ho composto le schede sulle ansie di Adele, una delle protagoniste», spiega. Caso emblematico quello di Katia Ceccarelli, 42enne insegnante di inglese e russo, che dimostra la trans-regionalità del progetto. Nata a Roma, ha vissuto in Abruzzo, a Bologna e Milano, ora abita a Conegliano, nel Trevigiano. «In un periodo segnato dal localismo,

scrivere assieme ad altri 114 autori ha risvegliato in me la speranza che, stando uniti, ce la potremo fare».

Da Castelfranco Veneto viene invece Michele Marcon, un 30enne che lavora nella comunicazione ed è tra gli autori di *Finzioni*, uno dei magazine letterari on line più seguiti dai lettori italiani. «Mi affascinano le nuove modalità di storytelling», spiega. «Si cambia la visione della letteratura: il Grande Autore lascia spazio al Grande Romanzo». Nella squadra veneta, infine, c'è anche un veneziano, Daniele Duso, che ha partecipato alla revisione finale del testo. L'armata della Sic, dopo la vernice ufficiale di Firenze lo scorso 17 febbraio, adesso si muove in tutta Italia, con una ottantina di date già presentate in librerie, festival e teatri. In Veneto, esordio il 12 maggio a Riese Pio X, nel Trevigiano, a Padova il 14 giugno nel corso del festival Under 35, e poi ancora a Vicenza e Verona nei giorni successivi.

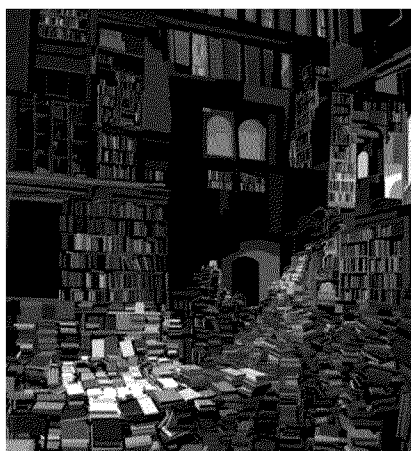
**Mauro Pigozzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Esperimento

«Compianto per la Scuola di Atene» di Pierpaolo Rovero (2013). Sopra, la copertina di «In territorio nemico». (minimum fax)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.